

Consacrata la chiesa di Baccio

Carissimi, vi annuncio una grande gioia, quella che abbiamo condiviso il 15 novembre qui a Baccio in occasione della solenne dedizione a Gesù Misericordioso della nostra nuova e graziosa chiesetta. Vescovo consacrante è stato mons. Domenico Marinozzi, Vicario Apostolico di Soddo-Hosanna, ma c'era anche il Nunzio Apostolico mons. Ramiro Moliner Ingles ed il nostro Ministro Provinciale Paolo Grasselli, con i due segretari delle Missioni, più quello delle Marche, e tanti altri ospiti venuti da ogni parte non solo del Dawro, ma pure dal Wolayta, dal Kambatta e anche da più lontano. La chiesa nuova, con le sue 120 panche ben allineate, era gremita in ogni ordine di posti e parecchi fedeli erano fuori sia nel pronao che nel piazzale, da dove potevano seguire ugualmente quanto avveniva all'interno grazie agli altoparlanti. È stata una solenne cerimonia, che si è svolta in poco meno di tre ore, ma per la quale eravamo al lavoro da parecchi mesi per preparare tutto il necessario ed evitare spiacevoli inconvenienti. Ovviamente, dopo avere condiviso la mensa eucaristica, non potevamo non condividere anche quella più umana e materiale, con un pranzo offerto a diverse centinaia di nostri ospiti sotto le tende o sotto la gradevole ombra degli alberi. Sono poi iniziati gli incontri tenuti a Gassa Chare, dove io fungevo da scrivano per stendere poi il verbale, che solo ieri sono riuscito a stampare! Infatti fino al 23 novembre ero impegnato con gli ospiti e sono stato designato per condurli in Addis Abeba a prendere l'aereo di ritorno in Italia. Le due settimane successive mi hanno visto ritornare ancora nella capitale per necessità varie e così il verbale iniziato non riusciva a progredire. Adesso posso finalmente scrivere anche la mia corrispondenza posposta fino ad oggi.

Avrei voluto scrivere del mese di settembre, con la grande festa folkloristica del Maskal (croce) verso la fine quando, terminate ormai le grandi piogge, è un'incantevole primavera con i prati fioriti ed il paesaggio tutto verdeggianti sotto il sole caldo ed un cielo tutto azzurro. Ancor più avrei voluto scrivere di ottobre, con la festa di san Francesco celebrata a Gassa Chare noi tutti insieme, quando una vipera è stata uccisa nel nostro terreno, o il giorno 18 quando abbiamo fatto un incontro a Gassa Chare e vi abbiamo trovato due piccoli di gattopardo; ma soprattutto per il giorno 27 quando ho celebrato un po' in sordina il 33° anniversario del mio arrivo in Etiopia. Sono costretto a tralasciare parecchie cose anche in novembre, come l'altra vipera eliminata il giorno 18 e le piogge inattese e consistenti che hanno costretto Raffaello ad usare le catene per poter partecipare ai nostri incontri. Voglio concludere assicurando che, grazie a Dio, la mia salute pare migliorata, senza più quel senso di vertigine che mi aveva disturbato da febbraio in poi. Dunque non mi resta che inviare un caloroso (adesso sui 30 gradi) saluto unito agli auguri più belli di un buon anno 2006.

Bruno Sitta, missionario cappuccino in Dawro Konta